

Record del lavoro spot: emerge il "nero"

Dilaga l'utilizzo dei buoni da 10 euro l'ora per i ragazzi impegnati soprattutto nei pub e nella ristorazione. L'Isola con oltre 2 milioni e mezzo di "biglietti" venduti registra un più 97%. Ancora un sogno il posto fisso

IL DOSSIER GIOACCHINO AMATO

Molto meglio di un "Gratta e vinci" fortunato per datori di lavoro con pochi scrupoli. Il voucher, il buono lavoro da 10 euro, se in Italia ha avuto un boom in Sicilia ha segnato un record con oltre 2 milioni e mezzo di "biglietti" venduti e un incremento del 97,4 per cento. Ma il tagliando che serve a tutelare e regolarizzare lavoratori occasionali come babysitter, studenti, pensionati o cassaintegrati che fanno qualche lavoretto, sembra proprio si sia trasformato in ben altro. Basta un tagliando acquistato in tabaccheria per dieci euro ed ecco che il dipendente in nero è in regola per un'ora. Il tempo di un controllo dell'ispettorato del lavoro in un ristorante o proprio il momento in cui in un cantiere un operaio ha un infortunio

Il tagliando serve a regolarizzare prestazioni occasionali come baby sitter e giardinieri

sul lavoro. I sindacati all'unisono confermano: c'è questo dietro il boom del voucher dopo la liberalizzazione figlia del Jobs Act che ha consentito di utilizzarlo in qualsiasi settore professionale. Un aumento da record in Italia (+66,6 per cento) ma che in Sicilia assume dimensioni quasi doppie rispetto alla media nazionale. Se nel 2013 erano stati staccati 767.827 tagliandi, nel 2014 si è saliti a 1.279.036. Poi il salto del 2015 registrato dall'Inps con due milioni e 525.218 voucher venduti in undici mesi. «È il dato più preoccupante - sottolinea il segretario regionale Cisl, Mimmo Milazzo - sono i settori nei quali è stato più usato e cioè commercio, ristorazione, turismo e edilizia. Il voucher è nato per lavoratori occasionali che lavorano per poche ore al mese. Non per un operaio o per un cuoco». «Non è altro che una emersione del lavoro nero - rincara Claudio Barone, segreta-

rio regionale Uil - un istituto criminogeno che autorizza e facilita lo sfruttamento e il caporalato. Il governo deve spiegarci come mai con il boom del voucher si avuto in Italia un forte aumento degli infortuni sul lavoro registrati da Inail e Inps e un raddoppio di quelli mortali. È chiaro che è il voucher è servi-

to anche a mettere al sicuro un datore di lavoro dopo l'incidente a un dipendente in nero».

Per i sindacati la chiave sta non solo sull'indiscriminata apertura al voucher in tutti i settori ma anche la possibilità di registrarlo dopo la prestazione lavorativa. «Nessuno vuole abolirlo - chiarisce Milazzo -

ma solo disciplinarne l'uso in maniera molto rigorosa. Anche il limite annuo dei 2.000 euro di valore non mette al riparo dallo sfruttamento dei lavoratori. Ad esempio in agricoltura dove uno stagionale può essere pagato in voucher. Insomma si dice di volere combattere il caporalato ma in realtà gli è si è

data una grossa mano». «Non dimentichiamo - aggiunge Barone - che il lavoro nero significa non solo nessuna pensione per il lavoratore ma anche un freno allo sviluppo. Se il voucher doveva essere una misura di crescita è stato il contrario».

Anche gli altri dati resi noti dall'Inps su nuovi contratti e

trasformazione degli esistenti in tempo indeterminato per la Sicilia contengono poche luci e molte ombre. L'Isola è ultima per nuovi contratti a tempo indeterminato, 121.435 da gennaio a novembre dello scorso anno con un +9,3 per cento. Ma sono in forte calo sia i contratti di apprendistato che quelli a

tempo determinato e così la somma di nuovi contratti di ogni tipo si ferma a 286.001 che equivale ad un timido +1,3 per cento. Va leggermente meglio per la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato. La Sicilia precede Molise e Basilicata con 15.043 contratti di-

venuti stabili pari al +14,1 per cento. Ma anche qui il rischio che tutto sia un fuoco di paglia e che dietro non ci sia nessuna

La Sicilia resta ultima per nuovi contratti a tempo indeterminato, in calo quelli di apprendistato

I NUMERI DEL PRECARIATO

I VOUCHER VENDUTI

3.000.000



NUOVE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

121.435
+9,3%
(Media Italia +37%)

121.435
+9,3%
(Media Italia +37%)

NUOVE ASSUNZIONI (Tutte le tipologie di contratti)

286.001
+1,3%
(Media Italia +6,8%)

286.001
+1,3%
(Media Italia +6,8%)

TRASFORMAZIONI IN TEMPO INDETERMINATO

15.043
+14,1%
(Media Italia +25,7%)

15.043
+14,1%
(Media Italia +25,7%)



I PUNTI

I SINDACATI

Per Claudio Barone (Uil), sopra, il voucher è la "legalizzazione del lavoro nero". Nel 2015 gli incidenti sul lavoro registrati da Inail e Inps sono raddoppiati



I SINDACATI/2

Per Milazzo della Cisl (sopra) preoccupa che i settori nei quali è stato più usato il voucher siano commercio, ristorazione, turismo ed edilizia

ripresa dell'economia è concreto.

«Normale che le imprese preferiscano i contratti a tempo indeterminato - spiega Barone - visto che di indeterminato hanno ben poco perché con il Jobs Act e l'abolizione dell'articolo 18 licenziare è facile, non esiste più la sicurezza per tutta la vita. In più nel 2015 c'erano forti incentivi fiscali che però nel 2016 saranno dimezzati. Quest'anno sarà la cartina di tornasole per capire se questo già timido incremento avuto in Sicilia è solo una "bolla" creata dagli incentivi come noi crediamo. Altro che sviluppo e tutele crescenti, questa è una precarizzazione senza sviluppo». «In Sicilia l'economia è ferma, la Regione non ha ancora iniziato a spendere i fondi europei 2014-2020 - conclude Milazzo - ecco perché fra quei contratti registrati dall'Inps di autentici nuovi posti di lavoro ce ne sono ben pochi».



FONTE: INPS - DATI RELATIVI AL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2015

CAPIRELLI

LE PRESSIONI INFERNO